

ECONOMIA ED ENTI LOCALI

Art Bonus, alla Granda 217 mila euro

Finanziamenti alla cultura solo da Fondazioni bancarie: soldi a Saluzzo, Cuneo e Fossano

Consiglio aperto sui Borghi Autentici

■ Martedì, alle 18, in municipio a Saluzzo, Consiglio comunale aperto per presentare il Manifesto dei Borghi Autentici Italiani e il nuovo Regolamento associativo. Borghi



Autentici d'Italia ha organizzato un ciclo di incontri, durante i quali verranno condivisi con le Amministrazioni e le comunità locali i due documenti. È prevista la presentazione del Club Amici dei Borghi Autentici, attraverso il quale anche i privati possono diventare parte attiva. Parteciperanno il sindaco Calderoni e Ivan Stomeo, presidente Borghi Autentici d'Italia. Invitati cittadini, enti e associazioni. [A. G.]

■ Un laboratorio gratuito, aperto anche a universitari, ricercatori e neolaureati della Granda (purché under 30) per formarsi nella raccolta fondi per progetti, campagne e organizzazioni



nonprofit in diversi ambiti: ricerca medica, lotta alla povertà, educazione e istruzione, il sistema della cultura. Un'iniziativa unica in Italia, 200 posti, finanziata dalla Fondazione Crt. Il corso prevede 75 ore di formazione. Sul sito www.farnasce-reisoldi.it sono aperte le iscrizioni alla giornata inaugurale di domani, dalle 9,30, alla Cavalierizza Reale di Torino. [L. B.]

LORENZO BORATTO
CUNEO

L'Art Bonus permette, come negli Usa, di finanziare investimenti in arte e cultura, unendo al ringraziamento della comunità anche la possibilità di un ingente «sconto»: il 65% della donazione si detrae dalle tasse. Ma è uno strumento che fatica a farsi apprezzare da cittadini e imprese: in questi mesi è stato utilizzato nel Cuneese solo dalle Fondazioni bancarie, cioè chi investe in cultura per mestiere e per statuto.

Il punto è stato fatto a Torino, dove sono stati resi noti i dati piemontesi. Nella «Granda» hanno usufruito di quest'agevolazione Saluzzo, Cuneo e Fossano, con 175 mila euro per il museo civico Casa Cavassa (erogati dalla Fondazione CrSaluzzo) e due finanziamenti per le biblioteche di Cuneo e Fossano (progetto «Nati per leggere» sostenuto dalla torinese Compagnia San Paolo): alla Civica di Cuneo 24000 euro, 18.500 a quella di Fossano. In tutto 217.000 euro circa.

«È poco conosciuta»

Alla presentazione a Torino era presente l'assessore cuneese alla Cultura, Alessandro Spedale: «L'Art Bonus riguarda gli investimenti. Il ministero ha permesso un'apertura anche per la spesa corrente per le biblioteche. Siamo agli inizi, l'idea si è concretizzata solo nel 2015 ed è poco conosciuta». Iscritti solo 17 Comuni piemontesi (anche Savigliano) su 1.208



Il museo civico di Casa Cavassa a Saluzzo ha beneficiato dei finanziamenti

di tutto il Piemonte. Spedale: «Analizzeremo quest'opportunità in commissione comunale, anche per dare informazioni sulla defiscalizzazione».

«Puntiamo al castello»

Paolo Cortese, neo assessore alla Cultura di Fossano: «La città punta al castello degli Acaja, patrimonio artistico, turistico e luogo di cultura, dove hanno sede biblioteca e archivio. Ma siamo nella fase di passaggio di proprietà dal Demanio al municipio: si concluderà nei prossimi mesi. Nel 1995, con la Consulta di valorizzazione dei beni artistici, si era creata un'asso-



COSTANZA BONO



Alessandro Spedale

Paolo Cortese

Roberto Pignatta



ALBERTO CUCCHIETTI

Biblioteche

A sinistra la biblioteca di Fossano che è ospitata nel castello degli Acaja. Sopra la struttura di Cuneo

ciazione senza scopo di lucro tra aziende fossanesi, trovando fondi per il bastione».

«Progetto sul Politeama»

Saluzzo ha già individuato dove investire: oltre al museo civico, il Politeama e l'ex caserma Musso. L'assessore Roberto Pignatta: «Punteremo sul cine-teatro Politeama: è stato ristrutturato, ma non per la parte teatrale. Avvieremo una campagna di comunicazione per invogliare aziende e cittadini. Con l'aiuto delle compagnie, anche durante gli spettacoli accenneremo alla possibilità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Proposta a Cuneo

“Tecnogranda con il Miac per una società di gestione del Polo agroalimentare”

Acquisizione da parte del Miac (società pubblica che gestisce il più importante mercato bovino italiano e il macello ai Ronchi) di un ramo d'azienda di Tecnogranda per far nascere una società in grado di aggiudicarsi il bando regionale di gestione (cinque anni) del Polo agroalimentare regionale, la cui sede è stata, fino al 2015, a Dronero.

Ramo d'azienda

Se n'è parlato l'altra sera in commissione Bilancio a Cuneo. Oltre al sindaco Federico Borgna erano presenti il presidente Miac Stefano Dho e quello di Tecnogranda, Maurizio Grosso. «Il Polo agroalimentare - ha detto Federico Borgna - ha portato sul territorio 28 milioni di euro di progetti, per metà finanziati con fondi Ue: oltre 200 le aziende interessate, di cui la metà nella Granda. Per ora resta fuori l'ingranda. L'acquisizione del ramo d'azienda permetterà di mantenere un'eccellenza del territorio di importanza strategica».

Maurizio Grosso ha spiegato: «Tecnogranda vorrebbe partecipare al bando regionale che si chiude a febbraio per la nuova assegnazione del Polo di innovazione regionale per i prossimi 5 anni. Ma il bando prevede requisiti economici e finanziari che la so-



Federico Borgna
Il primo cittadino di Cuneo

cietà rischia di non soddisfare».

Contrari a questa acquisizione i consiglieri comunali Mario di Vico dei Moderati («Si deve tener conto dell'alto indebitamento di Tecnogranda: 1,7 milioni») e Manuele Isoardi dei 5 Stelle («Tecnogranda è una scatola vuota che non merita più soldi pubblici»).

Assemblea dei soci

L'operazione dovrà essere votata dall'assemblea dei soci delle due aziende partecipate. La società con sede a Dronero, scorporando il Polo agroalimentare, manterrà i laboratori per automotive, l'incubatore d'impresa e la gestione dell'immobile di proprietà di frazione Ricogno a Dronero.

Intanto si apre domani, in tribunale a Cuneo, il processo all'ex amministratore delegato di Tecnogranda, Alessandro Mario Ferrario, accusato con l'imprenditore Andrea Sasso di truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Levaldigi

Aeroporto, il disavanzo 2014 è di 5,7 euro a passeggero

I dati della Vallée sono stati forniti in Consiglio regionale ad Aosta, l'altro giorno: ogni passeggero (2000 quelli calcolati) dello scalo «Corrado Gex» è costato 1000 euro, a fronte dei 2 milioni di contributi pubblici, erogati dalla Regione.

Quanto costa, invece, un passeggero dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi? Il calcolo è più complesso.

Il bilancio di riferimento è quello relativo al 2014, l'ultimo approvato a disposizione. Si tratta dell'anno in cui, secondo le statistiche di Assaeroporti, il «Cuneo Alpi del Mare» ha visto transitare 237.432 viaggiatori (-18 per cento rispetto al 2013, quando ci fu il record di 290.623 persone).

Prendendo in considerazione la voce complessiva dei «costi della produzione» (al lordo dei ricavi dell'infrastruttura), che ammontavano a 6.480.335 euro, ecco che ogni passeggero del 2014 ha avuto un «costo lordo» di 27,29 euro.

Le perdite

Se, invece, si vuole tener conto della risultanza finale del bilancio 2014, cioè la perdita di esercizio (pari a 1.360.282 euro), si potrebbe dire che per ogni viaggiatore è corrisposta una perdita di 5,7 euro.



Aereo in arrivo sulla pista di Cuneo Levaldigi

1,3
milioni

La perdita d'esercizio relativa al bilancio 2014, l'ultimo approvato

I contributi

Infine i contributi pubblici. Gian Pietro Pepino, l'ex direttore generale della «Geac» (per un decennio e fino a ottobre 2015, quando si è dimesso, ha

guidato la società di gestione dello scalo), ha spiegato che nell'anno in questione erano stati versati esclusivamente 450.000 euro circa da parte della Camera di commercio, azionista di riferimento. Dividendo la somma per i 237.432 passeggeri, si ottiene che ciascuno è costato 1,89 euro di contributo. «L'analisi approfondita della situazione - hanno osservato dagli uffici dell'aeroporto - dovrebbe, però, tener conto di un ulteriore aspetto: ai viaggiatori in arrivo corrisponde un costo, ma ricordiamo anche che, sul nostro territorio, loro spendono». [P. S.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Consiglio aperto sui Borghi Autentici

— Martedì, alle 18, in municipio a Saluzzo, Consiglio comunale aperto per presentare il Manifesto dei Borghi Autentici Italiani e il nuovo Regolamento associativo. Borghi



Autentici d'Italia ha organizzato un ciclo di incontri, durante i quali verranno condivisi con le Amministrazioni e le comunità locali i due documenti. È prevista la presentazione del Club Amici dei Borghi Autentici, attraverso il quale anche i privati possono diventare parte attiva. Parteciperanno il sindaco Calderoni e Ivan Stomeo, presidente Borghi Autentici d'Italia. Invitati cittadini, enti e associazioni. [A. G.]

